

**Carlo Ruini jr:** conte, componente del Senato della città di Bologna, (1530 - 2 febbraio 1598 Bologna). Figlio di Antonio, nobile, e di una delle figlie del ricco senatore Ercole Felicini. Sposò Vittoria Pepoli, discendente di una delle famiglie bolognesi più influenti. Dal loro matrimonio nacquero quattro figli e due figlie.

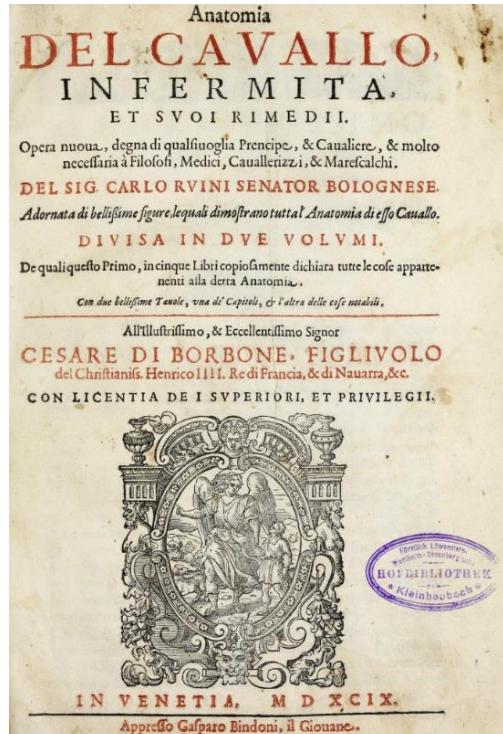
**Formazione:** secondo l'uso del tempo, per i giovani rampolli delle famiglie importanti, analogamente al padre, fu istruito da precettori privati e non conseguì nessuna laurea. Ciononostante, egli ricevette una eccellente formazione in filosofia e nelle scienze umane.

**Carriera:** alla morte dell'ultimo componente della famiglia Felicini, nel 1584, Carlo Ruini *junior*, discendente diretto, diventò membro del Senato della Città di Bologna. Il potere della famiglia Ruini fu confermato anche dalla costruzione, in Bologna, dell'elegante "palazzo Ruini" attuale sede della Corte d'Appello. L'interesse del Ruini junior per i cavalli è ben noto; non a caso nell'omonimo "Palazzo Ruini" il numero di scuderie presenti era maggiore che in tutte le residenze degli altri senatori della Città. Un inventario dei beni della famiglia, stilato nel 1553, riportava che nel solo possedimento di Sant'Agostino (Ferrara) erano presenti 23 cavalli con la relativa dotazione di selle e finimenti. Per molto tempo ebbe parte attiva nella Società Tipografica bolognese fondata nel 1572.

**Contributi:** Carlo Ruini *jr* è l'autore del trattato *Dell'Anatomia et delle Infermità del Cavallo*, pubblicato per la prima volta nel 1598, pochi mesi dopo la sua morte. Si tratta di un'opera fondamentale per lo sviluppo della Medicina veterinaria in quanto rappresenta l'inizio della conoscenza scientifica del cavallo e rappresenta il primo trattato di anatomia e patologia veterinaria pubblicato. A lungo il trattato fu oggetto di controversia: Ruini non ne fu considerato l'autore e per almeno due secoli il libro fu oggetto di plagio da parte di molti autori in differenti Stati europei. Taluni hanno considerato il Ruini come il precursore degli studi sulla circolazione sanguigna in quanto, al capitolo 12 del secondo volume del suo trattato, ha dato, per l'epoca, una sorprendente descrizione del cuore e dei vasi. Ciononostante, Ruini non può essere comparato con Harvey che descriverà la circolazione sanguigna nel 1628.

**Premi e onorificenze:** un tempo portava il suo nome - *organo tendinoso elastico del Ruini* - il legamento sospensore del nodello. Nel 1869, G.B. Ercolani, in occasione dell'inaugurazione della sala chirurgica, fece collocare una lapide commemorativa nella prima sede della Scuola veterinaria, a palazzo Malvezzi, in Bologna. In seguito, nel 1922, la lapide fu trasferita, presso la sede della facoltà di Medicina Veterinaria in via Filopanti, a imperituro ricordo di Carlo Ruini *jr*. Sfortunatamente, la lapide è andata distrutta allorquando la facoltà è stata trasferita presso la nuova sede a Ozzano Emilia.

**Pubblicazioni:** dopo la morte di Carlo Ruini, il figlio Ottavio vendette il trattato all'editore veneziano Gaspare Bindoni che pubblicò la seconda edizione nel 1599 caratterizzata da un nuovo frontespizio e premessa. Lo stesso editore pubblicò la terza (1602) e la quarta (1607) edizione. Nel 1618 furono date alle stampe due ulteriori edizioni, sempre in Venezia per i tipi di Fioravante Prati. La settima, ed ultima, edizione fu stampata tra il 1706 ed il 1707, sempre a Venezia, da Lorenzo Basegio.



Il libro fu tradotto in tedesco da Offenbach (Francoforte, 1603) ed in francese da Jourdain (1647, 1654, 1655, 1657). Inoltre, non mancarono i tentativi di plagio. In Italia ad opera del Franchini (1609), che si spacciava come nipote del Ruini; in Inghilterra non si può non ricordare Andrew Snape (1683) con il suo *The anatomy of an horse*; in Germania l'*Anatomia et Medicina equorum nova* del Trichter (1715); e ancora in Inghilterra con il Gibson che nel 1720 diede alle stampe *The Farrier's new guide*; in Francia il De Garsault (1734) con l'*Anatomie général du cheval* ed in fine in Olanda ad opera di Saunier (1734) *Le parfaite connaissance des chevaux*.

Per un lunghissimo periodo l'opera del Ruini rimase il migliore e più completo trattato sull'Anatomia del cavallo e sulle sue infermità come dimostrano i trattati che da questo derivarono negli anni a seguire e che, nonostante fossero copiati, furono alla base della disseminazione delle conoscenze in questo ambito. Inoltre, l'eccellenza artistica delle illustrazioni anatomiche rimane ancora oggi, per certi versi, irraggiungibile.

Oggi il trattato del Ruini rappresenta una icona del collezionismo librario, fortunatamente alcune copie sono state digitalizzate al fine di poter rendere liberamente consultabile un'opera di tale valore. A titolo di esempio si rimanda al sito

<https://archive.org/details/anatomiadecaval00ruin/page/n3/mode/2up>

**Bibliografia:** H. P. Bayon *The Authorship of Carlo Ruini's "Anatomia del Cavallo."* Journal of Comparative Pathology and Therapeutics, 48, 138-148, 1935. A.C. Bruni *Inaugurazione della lapide a Carlo Ruini presso l'Istituto di Anatomia Comparata degli Animali Domestici della Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna.* La Nuova Veterinaria, 8, 1952. V. Chiodi, *Storia della Veterinaria*, Farmitalia, 1957, pp. 194-204. M. Fanti, R. Chirossi, *Ricerche su Carlo Ruini (1530-1598)*, Li Causi Editore, Bologna, 1984. A. Veggetti, *Carlo Ruini e le vicende della sua "Anatomia del cavallo"*, Obiettivi e Documenti Veterinari, 9, 61-66, 1997. A. Veggetti, I. Zoccarato *Carlo Ruini jr. Historia Medicinae Veterinariae* 34 (1):15-17, 2009. A. Veggetti *Carlo Ruini junior (1530-1589) e la storia del suo "Anatomia del cavallo et suoi rimedi"*. Italian Journal of Anatomy and Embriology, 116 (3), 167-169, 2011.

Ivo Zoccarato